

Sotto la lente uno stabilimento produttivo di Fuscaldo

Reflui in mare, sott'inchiesta amministratore di società

I prodotti di lavorazione scaricati nel Tirreno

Francesco Maria Storino**PAOLA**

Dall'illecito scarico i reflui, provenienti da lavorazione industriale, finivano nel torrente Lavandaia e di conseguenza a mare. Il legale rappresentante dell'“Italbicolor srl”, Antonio Franzese, è indagato nel procedimento istruito dalla Procura di Paola. A Franzese, difeso dall'avvocato Nicola Caratelli, viene contestato l'articolo 137 comma 1 del decreto legislativo 153 del 2006 che regola gli illeciti da scarico ambienta-

le.

Il riversamento sarebbe avvenuto dallo stabilimento produttivo sito in località Moschera di Fuscaldo, e nello specifico da una vasca di capacità di 10mila litri che tramite un tubo e una pompa avrebbero immesso i reflui nel corso d'acqua in assenza della prevista autorizzazione rilasciata dall'autorità amministrativa.

Le indagini sono state effettuate dall'aliquota radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Paola. Nel corso di un apposito sopralluogo è stata notata la presenza di un tubo che proseguiva verso l'argine del

torrente. Un tubo insolito che ha insospettito i militari. È stato accertato come l'estremità del tubo era posizionata in una ripida discesa che finiva sul torrente e che dallo sbocco fuoriusciva una sostanza acquosa che cadeva direttamente nell'alveo del torrente. Uno sbocco che dista circa 200 metri dalla foce del Lavandaia che poi si immette a mare.

Il giudice per le indagini preliminari, Maria Grazia Elia, ha convalidato nei giorni scorsi il sequestro preventivo dell'elettropompa industriale corredata da tubo di aspirazione e scarico.